



Ricerca, educazione e accesso al patrimonio culturale. Un confronto fra diritti fondamentali ed eccezioni al diritto d'autore. Introduzione

Deborah De Angelis • Sebastiano Faro • Ginevra Peruginelli

Questa sezione monografica della RIID propone alcune relazioni, opportunamente riviste ed arricchite di note e riferimenti, presentate il 6 maggio 2022 in occasione del [Convegno “Ricerca, educazione e accesso al patrimonio culturale: un confronto tra diritti fondamentali ed eccezioni al diritto d'autore”](#), che si è svolto a Roma, presso la sede del CNR.

Il Convegno ha rappresentato un'occasione – davvero preziosa, per la qualità di tutte le relazioni presentate¹ – per riflettere sulla natura di quelli che riteniamo possano essere considerati come *diritti fondamentali* alla ricerca, all'educazione e all'accesso al patrimonio culturale, ponendoli in raffronto con la disciplina delle eccezioni e limitazioni al diritto d'autore, che ne delimita e circoscrive i confini di esercizio a favore dei beneficiari.

Il diritto alla ricerca, allo studio, alla cultura sono oggetto di particolare attenzione, a livello internazionale, per la sentita necessità di adeguarne, in un quadro omogeneo, le modalità di esercizio all'ambiente digitale e transfrontaliero. Durante la recente pandemia è emerso, infatti, con forza, il repentino

passaggio di tali attività in ambiente digitale ed è chiaro ormai che l'apprendimento, la ricerca online, così come l'accesso alla riproduzione digitale del patrimonio culturale, manterranno un'intensa presenza in tale contesto. È, pertanto, crescente l'esigenza dell'adozione di una disciplina uniforme che ne consenta il pieno e armonizzato esercizio a livello internazionale. Con riferimento alla disciplina delle eccezioni e limitazioni, il sistema di diritto d'autore internazionale pattizio non ha ricevuto una revisione per un pieno e soddisfacente adeguamento al contesto digitale e transfrontaliero e, dunque, per la realizzazione di un effettivo accesso alla conoscenza nel mondo digitale. Solo una disciplina armonizzata a tale livello appare idonea a garantire l'effettivo esercizio dei diritti fondamentali, come essenziale incentivo all'evoluzione sociale e al progresso della conoscenza.

Al vivace dibattito su questi temi offriamo adesso questi contributi, ringraziando gli autori che hanno accolto l'invito a pubblicare in questa sede le loro riflessioni, ed insieme a loro, anche tutti i relatori del Convegno del 6 maggio 2022.

D. De Angelis è avvocato cassazionista del Foro di Roma e direttrice del capitolo italiano di *Creative Commons*; S. Faro e G. Peruginelli sono, rispettivamente, dirigente di ricerca e primo ricercatore dell'IGSG-CNR.

Questo scritto è l'introduzione alla sezione monografica “Ricerca, educazione e accesso al patrimonio culturale. Un confronto fra diritti fondamentali ed eccezioni al diritto d'autore” a cura degli stessi Autori.

¹Le registrazioni video delle relazioni presentate al Convegno, organizzato dall'IGSG e dal Capitolo italiano di Creative Commons, sono disponibili nel [canale YouTube](#) dell'IGSG.

